

Cultura sarda

Inviato da Riccardo
lunedì 15 ottobre 2007
Ultimo aggiornamento martedì 16 ottobre 2007

DEDICATO A TUTTI QUELLI CHE ERANO A CERVETERI A DISCUTERE DELLA CULTURA ROM

P.S. BY CIUBO, AVEVO PROMESSO UN MASALEO PER IL FASHION...

{slide=Guarda il Masaleo del Fashion...}

{/slide}

Germania, violenta la sua ex sconto di pena perché "è sardo"

Un giudice di Hannover gli riconosce le "attenuanti etniche e culturali". "Dev'essere tenuto in considerazione il quadro dell'uomo e della donna esistente nella sua patria"

CAGLIARI - Incredibile sentenza ad Hannover. In un processo per violenza sessuale, un uomo ha avuto riconosciuta l'attenuante di essere sardo. Un cameriere di 29 anni ha tenuto segregata per tre settimane la ex fidanzata, l'ha picchiata, violentata, torturata e umiliata in vari modi, ma ha ottenuto uno sconto di pena ed è stato condannato a sei anni di carcere: il giudice gli ha concesso le "attenuanti etniche e culturali". Stupefatto il presidente del Consiglio regionale della Sardegna: "Se le motivazioni sono quelle riportate dagli organi di stampa, c'è da inorridire. Non c'è alcuna cultura sarda di segregazione e violenza sulle donne, si tratta di un episodio di violenza e, come tale, da condannare".

La sentenza è di un anno fa, ma è stata resa nota solo in questi giorni in quanto il legale del giovane, l'avvocato Annamaria Busia, sta tentando di fargli scontare la pena in Italia. "Ho ottenuto una copia tradotta in italiano, con il timbro del tribunale tedesco, - ha spiegato all'Agi - in vista dell'udienza per il trasferimento in Italia, prevista il 23 ottobre in corte d'appello a Cagliari".

Nella sentenza si legge, testuale: "Si deve tenere conto delle particolari impronte culturali ed etniche dell'imputato. E' un sardo. Il quadro del ruolo dell'uomo e della donna, esistente nella sua patria, non può certo valere come scusante ma deve essere tenuto in considerazione come attenuante". Ma anche altri passaggi sono altrettanto singolari. Come quello, ad esempio, in cui si spiega che "è stato tenuto conto che come cittadino italiano che deve vivere separato dalla sua famiglia e dalla sua cerchia di amici in patria, è particolarmente sensibile alla reclusione".

I reati, poi, sempre secondo la sentenza, "sono stati un efflusso di un esagerato pensiero di gelosia dell'imputato". Il fatto di essere nato in Sardegna, per il giudice tedesco, rende quindi meno grave la responsabilità di un giovane che, convinto che la fidanzata lituana lo tradisse, l'ha tenuta prigioniera per tre settimane sottoponendola anche a violenze sessuali di gruppo. Le convinzioni del magistrato sui sardi, a dir poco bizzarre, hanno fatto risparmiare al cameriere almeno due anni di carcere. Il suo avvocato è comunque indignato: "E' una sentenza razzista".

da www.repubblica.it